20 agosto

Bernardo di Clairvaux (1090-1153)
monaco

Nel 1153 muore nell'abbazia di Clairvaux da lui fondata Bernardo, monaco cistercense.
Nato nel 1090 a Fontaines, presso Digione, a 21 anni Bernardo si sentì attratto dalla vita monastica. Entrò così, portando con sé una trentina di parenti e amici, nel Nuovo Monastero (così fu chiamato) fondato a Cîteaux pochi anni prima da alcuni monaci che avevano lasciato il monastero di Molesme per iniziare una vita più fedele alla *Regola di Benedetto*. L'impulso dato da Bernardo alla riforma cistercense fu enorme. Divenuto già nel 1115 abate della nuova fondazione di Clairvaux, a partire da essa egli diede origine a più di sessanta monasteri in tutta l'Europa. Uomo dotato di un carattere forte, ricco di dolcezza e di capacità di amare e farsi amare, Bernardo seppe interpretare l'itinerario della ricerca di Dio, imprescindibile secondo la *Regola di Benedetto*, come un progressivo passaggio dalla *memoria Dei* alla *presentia Dei* nel cuore del monaco; tale passaggio avviene, secondo Bernardo, grazie all'accoglienza della Parola di Dio nella fede e all'esercizio faticoso ma gioioso della carità fraterna. Al centro della sua rilettura della *Regola* sta infatti l'interpretazione del monastero come «scuola di carità». Fu assiduo ascoltatore delle Scritture, e tutta la sua teologia non fu che un loro commento, nel solco della tradizione dei padri e a partire dalla propria esperienza dell'incontro fra l'umano e il divino. Di tale incontro, che egli chiama «le visite del Verbo», il grande padre cistercense ci ha lasciato una splendida testimonianza letteraria nei suoi *Sermoni sul Cantico dei cantici*, rimasti incompiuti.

TRACCE DI LETTURA

La carità procede da tre cose: da un cuore puro, da una coscienza buona e da una fede sincera. Dobbiamo la purezza al nostro prossimo, la buona coscienza a noi stessi, la fede a Dio.
La purezza consiste in questo, che qualsiasi cosa la si faccia a utilità del prossimo e per l'onore di Dio. Ma è anzitutto davanti al prossimo che è necessario manifestarla, perché davanti a Dio noi siamo senza veli. Invece al prossimo non possiamo essere conosciuti se non a misura di quanto gli apriamo il nostro cuore.
Due cose fanno in noi una buona coscienza, e cioè la penitenza e la continenza. Con la prima scontiamo i peccati commessi, e con la continenza cerchiamo di evitare in futuro di peccare.
Infine, rimane la fede sincera, che si deve presentare a Dio con vigilanza, onde non capiti di offenderlo con il nostro modo di comportarci verso il prossimo. Si dice sincera, senza finzioni, a differenza della fede morta, quella che è senza le opere, crede per un certo tempo, e nel tempo della tentazione viene meno.
(Bernardo, Sermoni diversi 45,5)

PREGHIERA

Padre buono,
tuo Figlio Gesù
si è manifestato a Bernardo non nella visione,
ma nella forza della sua presenza segreta,
ed egli ha saputo riconoscerlo:
accordaci la stessa grazia dello stupore,
e a misura della nostra fede
noi potremo discernere l'ora

in cui ci visita il Verbo,
Gesù Cristo nostro Signore.

LETTURE BIBLICHE

1Gv 3,11-17; Gv 15,9-15

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Bernardo, abate di Clairvaux, maestro della fede
William (+ 1912) e Catherine Booth (+ 1890), fondatori dell'Esercito della salvezza

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Bernardo, abate e dottore della chiesa (calendario romano e ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (14 misr?/na?as?):
Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.) (Chiesa copto-ortodossa)

LUTERANI:
Bernardo di Clairvaux, predicatore in Francia

MARONITI:
Bernardo, confessore

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Samuele (XI sec. a.C.), profeta
Ritrovamento delle reliquie di Metrofane di Voronež (1832) (Chiesa russa)